



**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
PARTE GENERALE**

ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001

adottato dall'Amministratore Unico il 31.07.2015

DATI ANAGRAFICI

Nome e Ragione Sociale: *Beta Professional Consulting S.r.l.*
Capitale sociale: 12.000,00 €
Sede Legale: Via Trieste snc – Complesso Green Residence – 87046 Montalto Uffugo (CS)
Sede Operativa: Via Trieste snc – Complesso Green Residence – 87046 Montalto Uffugo (CS)
Registro della società: REA n. CS-206349
Autorizzazione Questura di Cosenza: CAT. 13.B/2014 13356
C.F. - P. IVA: 03033940788
Telefono: 0984/927098
Fax: 0984/927376
E-mail: info@bpconsulting.it

Powered by



Parte Generale

<u>1</u>	<u>Descrizione del quadro normativo</u>	3
<u>1.1</u>	<u>Introduzione</u>	3
<u>1.2</u>	<u>Le sanzioni applicabili a carico dell'Ente</u>	4
<u>1.3</u>	<u>I Reati Presupposto</u>	5
<u>1.4</u>	<u>Esenzione dalla responsabilità amministrativa: il Modello ex D.Lgs. 231/2001</u>	8
<u>2</u>	<u>Adozione del Modello da parte di BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl</u>	10
<u>2.1</u>	<u>Obiettivi perseguiti dalla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl con l'adozione del Modello</u>	10
<u>2.2</u>	<u>Sistema di corporate governance della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl</u>	14
<u>2.3</u>	<u>Sistema di deleghe e procure adottate dalla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl</u>	14
<u>3</u>	<u>Funzione del Modello</u>	16
<u>3.1</u>	<u>Il Modello della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl</u>	16
<u>3.2</u>	<u>Attività preparatoria del Modello</u>	16
<u>3.3</u>	<u>Approvazione del Modello e suo recepimento</u>	18
<u>4</u>	<u>L'Organismo di Vigilanza</u>	19
<u>4.1</u>	<u>Identificazione dell'Organismo di Vigilanza</u>	19
<u>4.2</u>	<u>Modalità di convocazione e tenuta delle riunioni dell'OdV</u>	20
<u>4.3</u>	<u>Funzioni e poteri dell'OdV</u>	20
<u>4.4</u>	<u>Funzioni dell'OdV: autonomia nei confronti degli organi societari</u>	21
<u>4.5</u>	<u>Flussi informativi nei confronti dell'OdV</u>	21
<u>4.6</u>	<u>Modalità di funzionamento dell'OdV</u>	22
<u>5</u>	<u>Selezione, formazione e informativa</u>	24
<u>5.1</u>	<u>Selezione del personale</u>	24
<u>5.2</u>	<u>Formazione del personale</u>	24
<u>5.3</u>	<u>Attività di formazione</u>	25
<u>6</u>	<u>Aree a rischio e sistema di protocolli</u>	27

ALLEGATI:

- Allegato A) - Struttura Organizzativa;
- Allegato B) - Codice Etico;
- Allegato C) - Sistema disciplinare;

1 Descrizione del quadro normativo

1.1 Introduzione

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito anche il “D.Lgs. 231/2001” o il “Decreto”), recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e di altre strutture associative, anche prive di personalità giuridica (i cd. “Enti”), a norma dell’art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”, ha introdotto per la prima volta in Italia una responsabilità amministrativa da reato a carico degli Enti, che si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito.

Si tratta di una nuova e più estesa forma di responsabilità, che colpisce l’Ente per i reati commessi, nel suo interesse o vantaggio, da soggetti ad esso funzionalmente legati (soggetti in posizione apicale e soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza di costoro).

Il Decreto prevede che gli Enti possano essere ritenuti responsabili, e conseguentemente sanzionati, in relazione esclusiva al compimento di taluni reati (cd. “Reati Presupposto”) indicati tassativamente dalla legge, per quanto l’elencazione sia suscettibile di modifiche ed integrazioni da parte del legislatore.

Il Decreto ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali cui l’Italia aveva già da tempo aderito¹.

Il **primo criterio** fondamentale d’imputazione consiste quindi nel fatto che il reato sia stato commesso nell’**interesse o a vantaggio** dell’ente: ciò significa che la responsabilità dell’ente sorge qualora il fatto sia stato commesso per favorire l’ente, senza che sia necessario il conseguimento effettivo e concreto dell’obiettivo.

L’ente non è responsabile se l’illecito è stato commesso da uno dei soggetti indicati nell’interesse esclusivo proprio o di terzi.

Il **secondo criterio fondamentale d’imputazione** è costituito dal **tipo di soggetti autori del reato**, dai quali può derivare una responsabilità amministrativa a carico dell’ente.

Tali soggetti, come sopra già accennato, infatti possono essere:

- **soggetti in posizione apicale** (quali, ad es., il legale rappresentante, l’amministratore, il direttore generale o le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo dell’ente);
- **soggetti subalterni**, tipicamente lavoratori dipendenti, ma anche soggetti esterni all’ente, ai quali sia stato affidato un incarico da svolgere sotto la direzione e la sorveglianza dei soggetti apicali.

Se più soggetti concorrono alla commissione del reato (art. 110 c.p.) non è necessario che il soggetto “qualificato” ponga in essere direttamente il fatto, ma è sufficiente che fornisca un consapevole contributo causale alla realizzazione del reato stesso.

¹ Quali la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione del 26 maggio 1997, anch’essa firmata a Bruxelles, sulla lotta alla corruzione e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

La responsabilità prevista dal suddetto Decreto, inoltre, si configura **anche in relazione ai reati commessi all'estero dall'ente**, alle seguenti condizioni:

- il reato è stato commesso da un soggetto funzionalmente legato all'ente: apicale o subordinato, come sopra illustrato;
- l'ente ha la propria sede principale in Italia;
- l'ente può rispondere solo nei casi e alle condizioni previste dagli articoli 7, 8, 9, 10 c.p. e qualora la legge preveda che la persona fisica colpevole sia punita a richiesta del Ministro della Giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti dell'ente stesso;
- l'ente risponde solo se nei suoi confronti non procede lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

La responsabilità amministrativa dell'ente sorge anche nel caso in cui uno degli illeciti previsti dal Decreto sia commesso anche solo nella forma di tentativo (art. 56 c.p.).

1.2 Le sanzioni applicabili a carico dell'Ente

Le sanzioni previste a carico dell'Ente, in conseguenza della commissione o tentata commissione dei Reati Presupposto, sono:

- **Sanzione pecuniaria.**

Si tratta di una sanzione applicabile a tutti gli illeciti, determinata attraverso un sistema basato su "quote" (sistema sanzionatorio c.d. bifasico) in numero non inferiore a cento e non superiore a mille, ciascuna di valore tra un minimo di Euro 258,23 ed un massimo di Euro 1.549,37 (perciò la sanzione oscilla tra un minimo di Euro 25.823 ed un massimo di Euro 1.549.370, eccetto per i reati societari le cui sanzioni pecuniarie sono raddoppiate in base a quanto previsto dalla Legge sul Risparmio 262/2005, art. 39, comma 5). Il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'Ente nonché dell'attività svolta per eliminare od attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

La sanzione pecuniaria è ridotta da un terzo alla metà se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:

1. l'Ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato, ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;
2. è stato adottato o reso operativo un Modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatesi.

Inoltre è prevista la riduzione della metà della sanzione pecuniaria se:

1. l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'Ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricavato un vantaggio minimo;
2. il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità.

Il principio fondamentale che guida l'intera materia della responsabilità dell'Ente, stabilisce che dell'obbligazione per il pagamento della sanzione pecuniaria inflitta all'Ente risponde soltanto l'Ente, con il suo patrimonio o il fondo comune. La norma, dunque, esclude una responsabilità patrimoniale diretta dei soci o degli associati, indipendentemente dalla natura giuridica dell'Ente collettivo.

- **Sanzioni interdittive:**

1. interdizione dall'esercizio dell'attività;
2. sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
3. divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
4. esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi, sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi;
5. divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive sono irrogate, congiuntamente a quella pecuniaria, solo se espressamente previste per quella fattispecie di reato, e soltanto quando ricorre almeno una di queste due condizioni:

1. la Società ha già commesso in precedenza un illecito da reato (reiterazione degli illeciti);
2. la Società ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità.

- **Confisca** (e sequestro preventivo in sede cautelare) del profitto e del prezzo del reato, anche in forma per equivalente (confiscando cioè una somma di denaro, beni o altre utilità di valore corrispondenti al prezzo o profitto del reato);

- **Pubblicazione della sentenza** che può essere disposta dal giudice quando, nei confronti dell'Ente, viene applicata una sanzione interdittiva;

- **Misure cautelari:** il Pubblico Ministero può chiedere l'applicazione delle sanzioni interdittive anche in via cautelare, qualora:

1. sussistano gravi indizi della responsabilità dell'Ente;
2. vi siano fondati e specifici elementi tali da far ritenere il concreto pericolo che vengano commessi illeciti dello stesso tipo di quello già commesso.

1.3 I Reati Presupposto

I reati destinati a comportare il regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti, per i quali si applica la disciplina in esame, sono di seguito elencati in linea di massima e non esaustiva:

a) Reati commessi nei rapporti con la P.A. - artt. 24 e 25 del Decreto - sono:

- malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319 c.p.);
- circostanze aggravanti (art.319-bis c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (artt. 319-ter c.p.);
- induzione indebita a dare o premettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);

- peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di Stati Esteri (art. 322-bis);
 - truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.);
 - truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
 - frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);
- b) Delitti informatici e trattamento illecito di dati** - art. 24-bis del Decreto - introdotto dall'art. 7 della Legge 18 Marzo 2008, n. 48.
- c) Delitti di criminalità organizzata** - art. 24-ter del Decreto - introdotto dal comma 29 dell'art. 2, Legge 15 Luglio 2009, n. 94.
- d) Reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento** - art. 25-bis del Decreto - tale fattispecie è stata parzialmente modificata dalla Legge 23 Luglio 2009, n. 99 (art. 15, comma 7, lett. a), n. 4).
- e) Delitti contro l'industria e il commercio** - art. 25-bis.1 del Decreto - introdotto dalla Legge 23 Luglio 2009, n. 99 (art. 15, comma 7, lett. b).
- f) Reati in materia societaria** - art. 25-ter del Decreto - introdotto dall'art. 3 del D.Lgs. 11 Aprile 2002 n. 61.
- g) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico** - art. 25-quater del Decreto - introdotto dall'art. 3 della Legge 14 Gennaio 2003, n. 7, il quale dispone la punibilità dell'ente per i delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali.
- h) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili** - art. 25-quater.1 del Decreto - introdotto dall'art. 8 della Legge 9 Gennaio 2006 n. 7, prevede la responsabilità dell'ente nel caso in cui si integrino le fattispecie citate di cui all'art. 583-bis c.p..
- i) Delitti contro la personalità individuale** - art. 25-quinquies del Decreto - introdotto dall'art. 5 della Legge n. 228/2003.
- l) Reati di abuso di mercato** - art. 25-sexies del Decreto - introdotto dalla Legge 18 Aprile 2005, n.62.
- m) Reati transnazionali.** Con Legge 16 Marzo 2006, n. 146 di ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, la responsabilità amministrativa degli enti è stata estesa, ai sensi dell'art. 10, ai seguenti reati, purché commessi a livello transnazionale:
- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
 - associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
 - induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);

- favoreggiamento personale (art. 378 c.p.);
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. 23 Gennaio 1973 n. 43);
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 Ottobre 1990 n. 309);
- disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 del D.Lgs. 25 Luglio 1998, n. 286).

n) Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro - art. 25-septies del Decreto - introdotto per effetto dell'entrata in vigore della Legge 3 Agosto 2007, n. 123, poi sostituita dal D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, prevede la responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati di:

- omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590, comma 3, c.p.)

commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

o) Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - art. 25-octies del Decreto - introdotto dal D.Lgs. 21 Novembre 2007 n. 231, estende l'elenco dei Reati Presupposto a:

- ricettazione (art. 648 c.p.);
- riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).

Come indicato in precedenza, i reati di riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita erano già rilevanti ai fini del Decreto, ma esclusivamente se realizzati a livello transnazionale (ex art. 10 Legge 146/2006). A seguito dell'introduzione dell'art. 25-octies, i predetti reati – unitamente alla ricettazione – divengono rilevanti anche su base nazionale.

p) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore - art. 25-novies del Decreto - aggiunto dalla Legge 23 Luglio 2009, n. 99 (art. 15, comma 7, lett. 5) e relativo ai delitti di cui alla Legge 22 Aprile 1941, n. 633 rubricata "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" (artt. 171, primo comma, lett. a-bis) e terzo comma, 171-bis, 171-ter, 171-septies e 171-octies).

q) Delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - art. 25-novies del Decreto - introdotto dall'art. 4, comma uno, della Legge 3 Agosto 2009, n. 116, riguarda il delitto di cui all'art 377-bis c.p. ("Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria").

r) Reati ambientali - art. 25-decies del Decreto - introdotto dalla L. n°121 (art. 2) del 07/07/2011 recante il recepimento delle direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Come meglio specificato nel prosieguo, nelle Parti Speciali del presente documento, saranno trattati solo i Reati Presupposto astrattamente ipotizzabili in capo alla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl con livello di rischio commissione ALTO e MEDIO-ALTO (MOG231 BASE) ex art 24 e 25 D. Lgs. 231/2001.

1.4 Esenzione dalla responsabilità amministrativa: il Modello ex D.Lgs. 231/2001

Il Decreto, nell'introdurre il suddetto regime di responsabilità amministrativa, prevede, tuttavia, una **forma specifica di esonero da detta responsabilità** qualora l'Ente dimostri di aver adottato tutte le misure organizzative opportune e necessarie al fine di prevenire la commissione di reati da parte di soggetti che operino per suo conto.

La presenza di un'adeguata organizzazione è, dunque, misura e segno della diligenza dell'Ente nello svolgere le proprie attività, con particolare riferimento a quelle in cui si manifesta il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto: l'accertata esistenza di un'efficiente ed efficace organizzazione esclude, dunque, la "colpa di organizzazione" dell'Ente a far venir meno la necessità di applicare ad esso le previste sanzioni.

Al Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico compete l'adozione e l'efficace attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), nonché la nomina dei membri dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi della successiva lett. b).

Il Decreto indica quali sono le componenti di un apparato organizzativo efficace ed effettivo la cui corretta predisposizione porta ad escludere la sua responsabilità.

In particolare, l'Ente va esente da pena se prova (onere probatorio) per reati commessi da apicali:

- di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei (di seguito il "Modello") a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
- di aver affidato la vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché il compito di curarne l'aggiornamento ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (di seguito "Organismo di Vigilanza");
- che le persone che hanno commesso il reato l'abbiano fatto eludendo fraudolentemente il Modello;
- che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, l'art. 6, al secondo comma, indica anche il contenuto del Modello, che dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- a) individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che siano commessi i reati di cui al Decreto;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- e) introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Diversamente, l'Ente va esente da pena per reati commessi da sottoposti quando la Pubblica accusa non dimostra *a contrariis* le caratteristiche sopra indicate.

Lo stesso Decreto prevede che i Modelli possano essere adottati, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento (denominati anche linee guida) redatti da associazioni rappresentative di categoria.

Le linee guida vengono comunicate al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro 30 giorni, osservazioni sulla idoneità a prevenire i reati dei Modelli elaborati in conformità alle linee guida delle associazioni di categoria.

2 Adozione del Modello da parte di BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl

2.1 Obiettivi perseguiti dalla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl con l'adozione del Modello

La BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl, nata dalla fusione della Beta Servis Srl e della Consuleti Sas, è una società operante nel campo del Customer Care del contribuente, ossia il sollecito dei tributi attraverso la corretta informazione al contribuente.

L'esperienza decennale nel settore dei suoi soci fondatori permette alla società di avvalersi della collaborazione di una capillare rete di personale qualificato preparato nel gestire con professionalità e tempestività una delle principali problematiche delle pubbliche amministrazioni: il rapporto con il contribuente per ottenere il pagamento dei crediti insoluti.

La Beta Professional Consulting offre la possibilità di esternalizzare (outsourcing) il sollecito delle mancate Entrate Comunali patrimoniali e non, consentendo di rendere maggiormente snella e agile la struttura nelle pubbliche amministrazioni, le quali potranno concentrarsi sulle attività fondamentali quali, programmazione, indirizzo, organizzazione e controllo, realizzando quello che è il modello vincente nell'attuale contesto economico.

L'integrazione esterna costituisce una risorsa fondamentale per qualificare, in termini di economicità e di efficacia, le azioni attivate per rieducare al pagamento il contribuente, oltre che alla lotta all'evasione ed all'elusione fiscale. L'outsourcing rappresenta, infatti, una soluzione efficiente per la gestione di alcune singole fasi del processo di gestione del contribuente moroso a patto di affidare segmenti dell'attività a un partner professionale, specializzato e flessibile e che garantisca, attraverso una copertura capillare del territorio nazionale, il rispetto di norme deontologiche, a salvaguardia dell'immagine e degli interessi del committente.

I Servizi offerti possono sintetizzarsi in 4 macro-settori:

Servizi Polizia Municipale

La Beta Professional Consulting affianca i Comandi di Polizia Municipale con il noleggio e/o vendita di apparecchiature per il controllo della velocità dei veicoli e la Gestione del Servizio integrato dei Verbali scaturenti dallo stesso (grazie al software di proprietà BET@POL CDS).

Grazie a partner Internazionali, leader nel mercato delle più innovative tecnologie per il controllo del traffico, l'azienda offre un nuovo e unico sistema digitale di rilevamento delle velocità istantanea dei veicoli esclusivamente basato su tecnologie video di ultima generazione oltre a un sistema di rilevamento della velocità media conosciuto come Tutor.

Completano la gamma dei prodotti per il controllo del traffico altri due innovativi sistemi digitali: uno per la rilevazione delle infrazioni al passaggio con il rosso e un altro utilizzato per la rilevazione di transiti non autorizzati a varchi di Zona a Traffico.

La Beta Professional Consulting garantisce una gestione completa e integrata dei verbali grazie alla fornitura di un Pad (collegabile tramite rete web al software) dotato di sistema operativo Android e di stampante bluetooth che permettono all'operatore di registrare, gestire e stampare i preavvisi e i verbali di infrazione in loco.

La Beta Professional Consulting fornisce una serie di servizi alle Pubbliche amministrazioni e ai Comandi di Polizia Locale volti a potenziare la gestione delle aree di sosta a pagamento nelle città, che si traduce in un vantaggio per l'intera comunità sia da un punto di vista economico che urbanistico e sociale.

Dunque, in breve, i servizi offerti sono:

- Fornitura di apparecchiature per il controllo della velocità di tipo fisso e gestione dei servizi connessi all'elaborazione dati relativi alle sanzioni amministrative con riferimento al Codice della Strada.
- Affidamento del servizio di noleggio di apparecchiature per il controllo della velocità di tipo mobile e dei servizi connessi di elaborazione dati relativi alle sanzioni amministrative con riferimento al Codice della Strada.
- Fornitura al Comando di Polizia Municipale di:
 1. Licenza d'uso BET@POL CDS
 2. Stampante Termica Zebra
 3. Tablet per infrazione su strada
 4. Licenza d'uso BET@POL PAD (per Tablet)
- Affidamento in gestione dei parcheggi pubblici a pagamento, senza obbligo di custodia, mediante fornitura, installazione e manutenzione di parcometri e personale di vigilanza ausiliare della sosta.

Servizio Idrico

Beta Professional Consulting gestisce, con apparecchiature e strumenti informatici di supporto, il servizio idrico e il relativo "accertamento" nella sua interezza, occupandosi di:

- Rilevazione delle letture relative ai consumi idrici (di tutte le categorie di appartenenza) presso tutte le utenze che il servizio acquedotto del Comune gestisce nel territorio di propria competenza;
- Rilevazione e controllo della corrispondenza delle matricole dei contatori installati a servizio delle utenze con i dati in possesso dell'Ente;
- Certificazione fotografica della lettura (controllata da due operatori) e della matricola;
- Verifica delle generalità dell'utente, dell'indirizzo e del numero civico delle unità servite;
- Verifica dei dati dei Titolari dei Contratti idrici in essere;
- Sottoscrizione di eventuali nuovi Contratti o di Subentro;
- Verifica e segnalazione delle situazioni di irregolarità di allaccio alla rete idrica comunale, in violazione a quanto stabilito dal Regolamento Idrico Comunale;
- Segnalazione di contatori privi di sigilli;
- Segnalazione dei contatori illeggibili o posizionati in luoghi inaccessibili per la lettura;
- Rilascio, nel caso di assenza o irreperibilità dell'utente, di cartolina di auto lettura precompilata che dovrà essere inviata o consegnata all'ufficio idrico a cura dell'utente annotando i dati mancanti per il caricamento degli stessi nelle postazioni informatiche dell'ufficio medesimo;

Il settore idrico è quello in cui la Beta Professional sta maggiormente puntando in termini di innovazione, investimenti e anticipazione delle tendenze del mercato, e questo grazie alla lungimiranza che da sempre ha contraddistinto i suoi amministratori.

L'azienda, in qualità di società di consulenza agli Enti Pubblici e grazie a queste nuove e avanzate tecnologie, propone un sistema innovativo, efficiente ed eco-friendly. Le criticità che caratterizzano i "classici" contatori riguardano la loro vetustà (strumenti caratterizzati dalla tendenza a sottomisurare i volumi transitati), la possibilità di connessioni illegali alla rete attraverso bypass e le difficoltà di carattere sociale che caratterizzano soventemente le operazioni di lettura (rifiuti, malcontenti, ecc.).

Tali criticità si annoverano fra le principali cause di perdite apparenti che, insieme a quelle reali, danno vita al fenomeno della cosiddetta acqua non contabilizzata, ovvero la differenza fra il volume immesso nella rete idrica e quello fatturato alle utenze in un determinato periodo.

Grazie alle tecnologie di ultima generazione utilizzate, la Beta Professional Consulting potrà effettuare le letture in maniera contemporanea e rapida, rendendo la contabilizzazione dei consumi omogenea e alto tasso di precisione.

Inoltre, è possibile svolgere un monitoraggio costante della rete idrica e avviando, attraverso la lettura da remoto dei moderni sistemi, al contatto one to one dell'operatore letturista.

Dunque, in breve, i servizi offerti sono:

- Telelettura
- Monitoraggio livelli serbatoio
- Monitoraggio livelli e bilancio idrico serbatoio
- Controllo delle perdite lungo la rete
- Lettura manuale dei contatori idrici

Gestione Tributi

La Beta Professional Consulting si propone come partner affidabile di Comuni ed Enti locali con lo scopo di contribuire al raggiungimento dei loro obiettivi, tra cui la riscossione dei tributi, attraverso una gamma completa di servizi improntati alla sicurezza, all'efficienza operativa, capitalizzando il valore creato da anni di esperienza nel settore, con competenze specialistiche e tecnologie avanzate. Il lavoro a stretto contatto con gli Enti locali ha permesso di rispondere tempestivamente alle loro esigenze, ma ha anche offerto l'opportunità di sviluppare un piano di lavoro che favorisca un servizio veloce e preciso per i contribuenti.

La scelta di essere Ufficio Regionale per il Meridione è nata dalla costituzione di una partnership tra il maggiore azionista della Beta Professional Consulting e Areariscossioni Srl, società leader nella riscossione dei tributi e delle entrate comunali, che opera sull'intero territorio nazionale. Inoltre, la società ha disposto un settore marketing e vendite, un'area aziendale competente nell'ambito dell'attività commerciale del gruppo che si occupa della gestione dei rapporti con i clienti, delle contrattazioni, dello sviluppo di nuovi prodotti, di analisi di mercato, di studi di fattibilità, ecc.

Dunque, in breve, i servizi offerti sono:

- Attività di supporto alla riscossione ordinaria e coattiva di tutte le entrate degli Enti:
 1. ICI / IMU
 2. TARSU/TIA
 3. Pubblicità
 4. Pubbliche Affissioni
 5. TOSAP
 6. Canone idrico
 7. Violazioni del Codice della Strada
- Attività di supporto di tutte le verifiche tributarie

Customer care

Il Customer Care è un importante strumento che consente la risoluzione efficace e rapida dei problemi legati agli insoluti (oltre quelli relativi al mancato incasso, la bonifica dei ruoli, il miglioramento dei rapporti enti-cittadino). Il credito che cade in sofferenza è, infatti, uno di quei problemi ai quali una Pubblica Amministrazione sembra non possa sottrarsi. Per questo l'obiettivo primario del servizio è quello di creare continuità con l'Ente, un'aggiunta essenziale che trova la sua nicchia operativa dopo la riscossione volontaria e subito prima del ruolo coattivo.

La Beta Professional Consulting è, attualmente, una tra le società del Meridione con personale specializzato per erogare il Customer Care del contribuente e questo grazie all'esperienza maturata negli anni dai soci fondatori, i quali hanno realizzato delle soluzioni ad hoc per le PA seguendo una procedura dettagliata di carattere amministrativo-giuridico mirata alla soluzione del problema e al recupero del contribuente. La rete di collaboratori della società è in grado di gestire, in modo capillare, l'andamento delle pratiche affidate e il rapporto con il contribuente garantendo risultati positivi entro un periodo di tempo non superiore ai 180 giorni.

Con la Beta Professional Consulting si permette all'Ente di evitare le problematiche e le spese onerose della fase coattiva spesso negativa, di poter usufruire di uno strumento adeguato al recupero delle morosità e, soprattutto, di non alterare il rapporto con il contribuente attraverso la personalizzazione del servizio, ossia capire le esigenze e le problematiche del moroso mediante una procedura chiara e condivisa con l'Ente in tutte le sue fasi. Strategia vincente, questa, insieme all'assenza di un anticipo di spesa da parte dell'Ente e di oneri per la stessa, entrambi a carico del contribuente moroso (in misura trasparente e assolutamente proporzionale al credito). L'Ente dovrà sostenere, in tale contesto, esclusivamente una spesa minima per le poche pratiche negative a fronte di un'indispensabile oltre che risolutiva relazione di mancato incasso con il vantaggio, di fronte a una pratica irrecuperabile, di non essere gravata da spese onerose ma soltanto dal costo di una notifica o di una documentazione necessaria alla certificazione dell'irrecuperabilità del credito. Tutto ciò permette finalmente di archiviare le pratiche incagliate che da anni giacciono inevase nella contabilità dell'Ente.

In sintesi, dunque, i vantaggi offerti dal servizio di Customer Care della Beta Professional Consulting sono:

- Lotta all'evasione fiscale attraverso uno strumento innovativo stimolando i contribuenti morosi a stabilire un corretto rapporto con l'Ente così da evitare l'ingiunzione fiscale e il pignoramento;
- Nessun anticipo da parte delle PA;
- Spesa minima dell'Ente nel caso di un'eventuale pratica negativa.

Dunque, in breve, i servizi offerti sono:

- Attivazione di tale attività a favore del contribuente

La BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl – sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri dipendenti – ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'attuazione del Modello previsto dal Decreto.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello – al di là delle prescrizioni del Decreto, che indicano il Modello stesso come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

Il suddetto Modello è stato predisposto dalla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto, anche le linee guida elaborate in materia da Confindustria (2014).

Sempre in attuazione di quanto previsto dal Decreto, il Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico, nell'adottare il suddetto Modello, ha affidato ad un Organismo di Vigilanza (di seguito anche l'“OdV”) l'incarico di assumere le funzioni di organo di controllo con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché di curarne l'aggiornamento.

2.2 Sistema di corporate governance della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl

Il modello di *corporate governance* della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl è strutturato in modo tale da assicurare e garantire alla Società la massima efficienza ed efficacia operativa.

Il Modello di Governance della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl e, in generale, tutto il suo sistema organizzativo, è interamente strutturato in modo da assicurare alla Società l'attuazione dei compiti di alta sorveglianza sulle attività di progettazione, realizzazione ed esecuzione dei servizi.

La BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl si è dotata di una funzione Internal Audit/Rappresentante Direzione per la Qualità che riporta gerarchicamente e funzionalmente alla Direzione Generale/Amministratore Unico.

Inoltre la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl ai fini dell'individuazione dei compiti e responsabilità delle strutture aziendali ha definito dei mansionari/procedure operative nei quali sono riportati per ogni figura organizzativa:

- i ruoli e le relativa responsabilità;
- i livelli di riporto gerarchico e funzionale;
- i soggetti autorizzati ad intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione.

2.3 Sistema di deleghe e procure adottate dalla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl

La politica della Società BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl prevede che solo i soggetti muniti di formali e specifici poteri possano assumere impegni verso terzi in nome e per conto della Società stessa.

Pertanto, la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl ha adottato un sistema di deleghe e procure coerente con le responsabilità organizzative assegnate implicanti effettive necessità di rappresentanza e con la previsione, quando opportuno, di una puntuale indicazione di soglie quantitative di spesa stabilite da provvedimenti interni all'azienda.

L'Amministratore Unico è l'organo preposto a conferire ed approvare formalmente le deleghe e le procure ed i poteri di firma, assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite, prevedendo una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese.

Il livello di autonomia, il potere di rappresentanza ed i limiti di spesa assegnati ai titolari di deleghe e procure all'interno della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl risultano sempre individuati e fissati in stretta coerenza con il livello gerarchico del destinatario della procura.

I poteri così conferiti vengono periodicamente aggiornati in funzione dei cambiamenti organizzativi intervenuti nella struttura della Società.

La BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl ha, inoltre, istituito un flusso informativo, nei confronti di tutte le funzioni e soggetti aziendali, a qualsiasi titolo interessati, al fine di garantire la tempestiva comunicazione dei poteri e dei relativi cambiamenti.

Nell'ambito del sistema di *corporate governance*, la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl ha affidato all'Amministratore Unico la rappresentanza legale e l'uso della firma sociale, anche di fronte a terzi ed in giudizio nonché tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, afferenti il coordinamento e la direzione dell'attività di gestione della Società, nonché il compimento diretto dei principali e più rilevanti atti sociali, inclusi i poteri di adottare i provvedimenti inerenti l'assunzione o la risoluzione del rapporto di lavoro con i dipendenti, dirigenti compresi.

In virtù della facoltà in capo all'Amministratore Unico di conferire a procuratori speciali all'uopo nominati, nei limiti dei poteri a lui conferiti, poteri per specifici atti e/o categorie di atti, per esigenze di opportunità operativa finalizzate a rendere snella e maggiormente flessibile la gestione delle attività, sono state conferite apposite procure speciali, secondo uno schema uguale per tutti, ma con importi differenziati da esercitare nei limiti e nell'ambito delle

competenze dell'unità organizzativa di appartenenza e per le competenze e responsabilità specifiche a ciascuno di essi assegnate.

Per **deleghe societarie** si intendono normalmente due concetti distinti:

1. Deleghe agli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione può distribuire i propri poteri ad uno o a più amministratori (che, in seguito al conferimento di deleghe, diventano Amministratori Delegati o con delega). Le deleghe sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e il relativo verbale viene depositato in Camera di Commercio per rendere noti ai terzi i contenuti delle deleghe.

2. Deleghe funzionali interne alla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl

Le deleghe funzionali costituiscono articolazioni di poteri interni alla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl nate soprattutto nella dottrina aziendalistica e riprese dalla giurisprudenza soprattutto penalistica (cfr. D.Lgs. 81/2008 e norme sull'ambiente). Con le deleghe funzionali, i poteri organizzativi interni vengono distribuiti dall'Amministratore Unico all'Alta Dirigenza e in tutta la struttura aziendale. Le deleghe funzionali non comportano alcuna "spendita del nome della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl.

3. Procure

Quando il compimento di un atto comporta una "spendita del nome" della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl (ossia l'atto si riverbera sull'esterno), il potere relativo, se non è in capo ad un amministratore, deve essere conferito con procura. La procura è dunque lo strumento in base al quale i poteri di compiere atti verso l'esterno sono conferiti a dipendenti o a terzi, non amministratori. Perché i poteri conferiti siano opponibili ai terzi, la procura deve essere "notarile" e va depositata presso la Camera di Commercio, in mancanza, la Società BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl non può opporre al terzo alcuna limitazione dei poteri: il procuratore può in tal caso impegnare la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl senza limiti.

Tutto ciò premesso, in termini generali, il sistema delle deleghe funzionali e delle procure adottato dalla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl assicura che:

- l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale sia svolto da posizioni di responsabilità congruenti con l'importanza e/o la criticità di determinate operazioni economiche;
- al processo decisionale partecipino i soggetti che svolgono le attività oggetto dell'esercizio dei poteri;
- i poteri e le responsabilità siano chiaramente definiti, coerenti tra loro e conosciuti all'interno della organizzazione societaria;
- la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl sia validamente impegnata nei confronti di terzi (es. clienti, fornitori, banche, amministrazioni pubbliche, ecc.) da un numero determinato e limitato di soggetti muniti di deleghe formalizzate e opportunamente comunicate verso l'esterno, ove siano specificamente indicati i relativi poteri;
- sia costantemente aggiornata la mappatura dei soggetti (anche dei non dipendenti) cui sia stato conferito il potere di impegnare la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl verso i terzi. In particolare, una volta l'anno si procede alla revisione delle deleghe.

Le unità aziendali interessate, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza, verificano periodicamente il sistema delle deleghe e procure in vigore, anche attraverso l'esame della documentazione attestante l'attività concretamente posta in essere dai soggetti che operano per conto della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl suggerendo le necessarie modifiche nel caso in cui le funzioni di gestione e/o qualifica non corrispondano ai poteri di rappresentanza conferiti.

3 Funzione del Modello

3.1 Il Modello della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl

Scopo del Modello è la costruzione di un sistema strutturato e organico di procedure nonché di attività di controllo, da svolgersi anche in via preventiva, volta a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto.

In particolare, mediante l'**individuazione delle aree di attività a rischio** e la loro conseguente proceduralizzazione, il Modello si propone come finalità quelle di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl nelle “aree di attività a rischio”, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni da parte dell’azienda;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da parte della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl in quanto contrarie oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl intende attenersi nell’espletamento della propria attività aziendale;
- consentire alla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl, grazie ad un’azione di monitoraggio sulle “aree di attività a rischio”, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Punti cardine del Modello sono, oltre ai principi già indicati:

- l’attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la “mappa delle aree di attività a rischio” dell’azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità che siano commessi i reati;
- l’attribuzione all’OdV di specifici compiti di vigilanza sull’efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la verifica e documentazione delle operazioni a rischio;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la verifica dei comportamenti aziendali, nonché del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico.

3.2 Attività preparatoria del Modello

Il Modello della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl è stato predisposto seguendo la metodologia suggerita dalle linee guida delle principali associazioni di categoria (Confindustria 2014), ovvero attraverso la suddivisione dell’attività in fasi:

Fase 1 - analisi dei rischi

Analisi delle aree a rischio che possono causare eventi pregiudizievoli ai sensi del Decreto.

In particolare, l’analisi dei rischi viene condotta attraverso il seguente approccio metodologico:

- analisi della struttura societaria ed organizzativa della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl, attraverso lo studio della principale documentazione sociale, finalizzata a pervenire ad una conoscenza generale della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl;
- comprensione del modello di business della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl;

- analisi storica relativa ad eventuali casi già emersi nel passato con riferimento a precedenti penali, civili od amministrativi nei confronti della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl o suoi dipendenti che abbiano punti di contatto con la normativa rilevante;
- analisi dei rischi specifici che possono causare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati nel Decreto;
- analisi e rilevazione dei sistemi normativo – regolamentari e dei sistemi di controllo adottati dalla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl nelle aree considerate potenzialmente a rischio;

Lo svolgimento della fase in oggetto si è concretizzata anche attraverso l’attuazione di interviste ai “soggetti chiave” del sistema decisionale e di controllo.

Fase 2 – redazione della Gap Analysis

Con tale attività sono stati confrontati i sistemi di controllo esistenti nella BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl a presidio delle aree a rischio individuate nella Fase 1 con i requisiti organizzativi richiesti dal Decreto al fine di individuare le modifiche necessarie per la preparazione del modello volto a prevenire i Reati Presupposto.

Fase 3 – definizione della Parte Generale del Modello

Definizione della Parte Generale del Modello idoneo alla prevenzione dei Reati e personalizzato alla specifica realtà aziendale della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl.

La Parte Generale contiene una panoramica sui contenuti normativi del Decreto e sulle funzioni del Modello, l’individuazione dell’Organismo di Vigilanza della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl (delle sue caratteristiche, delle funzioni, dei poteri e del sistema di *reporting*) e dell’impianto sanzionatorio predisposto dalla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl per la violazione delle regole di condotta previste dallo stesso Modello.

Per la redazione del Modello si è tenuto conto, come già anticipato, delle linee guida redatte da parte delle organizzazioni rappresentative nonché della recente giurisprudenza che ha avuto modo di pronunciarsi sulla materia in questione.

Fase 4 – predisposizione delle Parti Speciali del Modello

Tale parte è finalizzata a definire i principi procedurali generali e specifici diretti a prevenire la commissione dei Reati Presupposto.

Le Parti Speciali di cui al presente Modello riguardano:

- i reati contro la Pubblica Amministrazione, di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto;

Si sottolinea inoltre che l’introduzione di alcuni reati ha carattere meramente prudenziale in quanto, pur non sussistendo elementi specifici da cui dedurre l’esistenza di attuali rischi, si tratta di reati sui quali la Società BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl intende comunque mantenere un alto livello di attenzione.

La BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl prefigge l’intento di implementare il proprio MODELLO 231 a tutte le fattispecie di reati-presupposto presenti e futuri (anche in base a orientamenti internazionali o europei) in tempi ragionevoli e in base ai propri livelli di rischio commissione.

L’attività sopra indicata è stata svolta da parte di un Gruppo di lavoro interno formato dalle seguenti figure:

- **Legale:** la struttura Legale della Società si è occupata degli aspetti legali connessi al progetto;

- *coinvolgimento nell'analisi storica della società;*
 - *coinvolgimento nell'individuazione dell'OdV;*
 - *identificazione delle aree a rischio reato e delle aree strumentali e delle principali modalità di realizzazione dei reati;*
 - *redazione del documento di sintesi del Modello.*
- **Amministrazione:** si è occupata degli aspetti relativi alle aree dell'amministrazione e della finanza che impattano sulle componenti del modello.
 - **Internal Audit/Rappresentante Direzione per la qualità:** ha partecipato all'individuazione delle aree di rischio all'interno dell'Azienda attraverso un supporto in termini di identificazione dei processi di riferimento e verifica dei livelli di controllo esistenti, in relazione alla loro realizzazione all'interno della struttura organizzativa ed ha partecipato alla definizione delle possibili aree di intervento e miglioramento. Ha supportato il consulente mediante la presenza nelle riunioni di avanzamento del progetto e l'identificazione di rischi e controlli.

3.3 *Approvazione del Modello e suo recepimento*

E' stato demandato all'Amministratore Unico della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl sulla base anche di criteri e direttive emanati in tal senso, di provvedere mediante apposita delibera all'adozione di un proprio Modello, in funzione dei profili di rischio configurabili nelle attività svolte dalla Società.

Nell'adottare il Modello, l'Amministratore Unico della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl ha proceduto contestualmente anche alla nomina del proprio Organismo di Vigilanza, incaricato di svolgere i compiti di controllo sullo svolgimento delle suddette attività e sull'applicazione del Modello medesimo.

È rimesso alla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl di predisporre, adottare e aggiornare il Modello in relazione alle esigenze di adeguamento che per esso si verranno nel tempo a determinare.

In particolare è demandato all'Amministratore Unico della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl anche su proposta dell'OdV, di integrare il presente Modello, ove necessario, mediante apposita delibera, integrando i Reati Presupposto così come previsti dalle normative di tempo in tempo vigenti.

È, inoltre, rimessa alla responsabilità della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl l'applicazione del Modello in relazione all'attività dalla stessa in concreto posta in essere.

A tal fine è attribuito all'OdV il compito primario di esercitare i controlli sull'attuazione del Modello stesso secondo le procedure in esso descritte.

4 L'Organismo di Vigilanza

4.1 Identificazione dell'Organismo di Vigilanza

In attuazione di quanto previsto dal Decreto – il quale pone come condizione, per la concessione dell'esimente dalla responsabilità amministrativa, che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello sia affidato ad un organismo dell'ente – è stato individuato, nell'ambito della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl un Organismo di Vigilanza costituito da n°1 membro effettivo e n°1 supplente scelti tra professionisti dell'azienda ex art 6, comma 4, D. Lgs 231/01.

L'OdV deve presentare i seguenti requisiti:

1. Autonomia: deve avere un'autonomia decisionale, qualificabile come imprescindibile libertà di autodeterminazione e d'azione, con totale esercizio della discrezionalità tecnica nell'espletamento delle proprie funzioni;
2. Indipendenza rispetto alla BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl deve essere scevro da condizionamenti dipendenti da legami di sudditanza rispetto al vertice di controllo e deve essere un organo terzo, collocato in posizione di indipendenza anche gerarchica, capace di adottare provvedimenti ed iniziative autonome;
3. Professionalità: deve essere professionalmente capace ed affidabile, sia per quanto riguarda i singoli membri che lo compongono, sia nella sua globalità. Deve disporre, come organo, delle cognizioni tecniche e delle professionalità necessarie al fine di espletare al meglio le funzioni affidategli;
4. Continuità di azione: deve svolgere le funzioni assegnategli in via continuativa, seppure non in modo esclusivo;
5. Onorabilità ed assenza di conflitti di interesse: non può essere nominato membro dell'OdV e, se del caso, decade dalla carica, il soggetto che:
 - sia interdetto, inabilitato o fallito o che sia comunque stato condannato per uno dei reati previsti dal Decreto o, comunque, ad una delle pene che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi;
 - abbia relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con l'Amministrazione della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl;
 - abbia rapporti d'affari (intesi, ad es., quali rapporti di *partnership*, contratti di associazione in partecipazione, *joint venture*, ecc.) con la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl o le eventuali Società controllate o che la controllano e/o qualsiasi altro rapporto tale da comprometterne l'indipendenza.

Tuttavia, qualora un membro dell'OdV abbia un interesse per conto proprio o di terzi in una delibera, dovrà darne comunicazione agli eventuali altri membri (supplenti) dell'Organismo o all'Amministratore Unico, specificandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Gli altri membri/Amministratore Unico decideranno se il soggetto interessato dovrà astenersi dalla delibera. E sostituirsi temporaneamente ad esso per il compimento dell'atto dovuto.

L'Amministratore Unico della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl nomina i membri effettivi e supplenti che restano in carica per tre anni ed in mancanza esercita le funzioni di questi per il tempo strettamente necessario alla loro sostituzione o in modo permanente ex art 6, comma 4, D. Lgs 231/01.

E' facoltà dell'OdV farsi coadiuvare, nelle sue funzioni di controllo, da soggetti esterni che svolgano professionalmente attività di *audit* e certificazione.

4.2 Modalità di convocazione e tenuta delle riunioni dell'OdV

L'OdV si raduna tutte le volte che lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta dall'Amministratore Unico, con frequenza non inferiore a 4 (quattro) mesi.

Le decisioni dell'OdV sugli argomenti in esame possono essere adottate mediante consultazione scritta ovvero mediante consenso espresso per iscritto.

Tali delibere, così come i rapporti relativi alle verifiche compiute dall'Organismo stesso direttamente o tramite collaboratori esterni, saranno trascritte sul Libro dell'Organismo, depositato presso gli uffici della Società.

4.3 Funzioni e poteri dell'OdV

All'Organismo di Vigilanza della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari, appositamente individuati nelle singole Parti Speciali in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto;
- sulla reale efficacia ed effettiva capacità del Modello, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali.

Sul piano operativo è affidato all'OdV il compito di:

- attivare le procedure di controllo, tenendo presente che la responsabilità primaria sul controllo delle attività, anche per quelle relative alle aree di attività a rischio, resta comunque demandata al management operativo e forma parte integrante del processo aziendale, il che conferma l'importanza di un processo formativo del personale;
- condurre ricognizioni dell'attività aziendale ai fini della mappatura aggiornata delle aree di attività a rischio nell'ambito del contesto aziendale;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree di attività a rischio come definite nelle singole Parti Speciali del Modello;
- promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione organizzativa interna necessaria al fine del funzionamento del Modello stesso, contenente le istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni (comprese le segnalazioni di cui al successivo paragrafo 4.5) rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere allo stesso OdV obbligatoriamente trasmesse (v. successivo paragrafo 4.5) o tenute a sua disposizione;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il migliore monitoraggio delle attività nelle aree a rischio. A tal fine, l'OdV viene tenuto costantemente informato sull'evoluzione delle attività nelle suddette aree a rischio, e ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante. All'OdV devono essere inoltre segnalate da parte del management eventuali situazioni dell'attività aziendale che possano esporre l'azienda al rischio di commissione di un reato;
- controllare l'effettiva presenza, la regolare tenuta e l'efficacia della documentazione richiesta in conformità a quanto previsto nelle singole Parti Speciali del Modello per le diverse tipologie di reati. In particolare all'OdV devono essere segnalate le attività più significative o le operazioni contemplate dalle Parti Speciali, devono essere messi a sua disposizione i dati di aggiornamento della documentazione, al fine di consentire l'effettuazione dei controlli;
- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente Modello;

- verificare che gli elementi previsti dalle singole Parti Speciali del Modello per le diverse tipologie di Reati (adozione di clausole standard, espletamento di procedure, ecc.) siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto, provvedendo, in caso contrario, a un aggiornamento degli elementi stessi;
- coordinarsi con i responsabili delle altre funzioni aziendali per i diversi aspetti attinenti l'attuazione del Modello (definizione delle clausole standard, formazione del personale, provvedimenti disciplinari, ecc.).

4.4 Funzioni dell'OdV: autonomia nei confronti degli organi societari

L'OdV della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl è organo autonomo rispetto agli organi societari ed esente da vincoli di subordinazione gerarchica.

Ha, tuttavia, come referenti aziendali, su base continuativa e periodica, l'Amministratore Unico della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl.

L'OdV della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl potrà esser chiamato in qualsiasi momento dall'Amministratore Unico - o potrà a sua volta presentare richiesta in tal senso - per riferire in merito al funzionamento del Modello od a situazioni specifiche.

Ogni anno, inoltre, l'OdV trasmette all'Amministratore Unico un rapporto scritto sulle attività svolte e sull'attuazione del Modello.

Qualora dal rapporto dell'OdV si individuasse un possibile conflitto di interessi con gli organi societari, in forma collegiale e/o individuale, tale da sconsigliare il coinvolgimento dei suddetti organi, l'OdV trasmetterà il suo rapporto ai singoli soci.

Del pari, qualora dal rapporto dell'OdV si individuasse un possibile conflitto di interessi con uno dei membri dell'Organismo stesso, uno qualunque dei membri potrà chiedere l'astensione dalle decisioni del soggetto coinvolto e l'intervento di un membro supplente.

L'OdV è dotato di appropriata autonomia di spesa pari a €3.000,00 (tremila/00 euro/anno) e le eventuali spese straordinarie, o comunque di importo superiore a €1.000 (mille/00), saranno sottoposte all'approvazione dell'Amministratore Unico. L'Amministratore Unico della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl valuta eventuali proposte dell'ODV di ridefinizione del budget annuale assegnato, in base alle variabili dimensionali della società e dell'utile conseguito nell'esercizio precedente.

4.5 Flussi informativi nei confronti dell'OdV

L'OdV della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl deve essere tempestivamente informato da tutti i soggetti destinatari del Modello in merito a qualsiasi notizia relativa all'esistenza di possibili violazioni del Modello stesso.

In particolare, devono segnalare le notizie relative alla commissione o alla possibile commissione dei reati o di deviazioni comportamentali rispetto ai principi contenuti nel Modello.

In ogni caso, devono essere comunicate all'OdV le informazioni:

- a) che possono avere attinenza con potenziali violazioni del Modello quali, a titolo meramente esemplificativo:
 - eventuali offerte o richieste di denaro di doni (eccedenti il valore modico) o di altre utilità provenienti da o destinate a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
 - provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i Reati, anche nei confronti di ignoti qualora tali indagini coinvolgano la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl e/o suoi esponenti aziendali e/o dipendenti;

- le richieste di assistenza legale inoltrate dagli esponenti aziendali in caso di avvio di procedimento giudiziario per i Reati;
 - le notizie relative ai procedimenti sanzionatori svolti e alle eventuali misure irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso gli esponenti aziendali) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di Reati o violazione delle regole di comportamento o procedurali del Modello;
 - anomalie di spese emersi dalle richieste di autorizzazione;
 - eventuali omissioni o trascuratezze nella tenuta della contabilità su cui si fondano le registrazioni contabili;
 - eventuali segnalazioni, non tempestivamente riscontrate dalle funzioni competenti, concernenti sia carenze o inadeguatezze dei luoghi o delle attrezzature di lavoro o dei dispositivi di protezione messi a disposizione della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl sia ogni altra situazione di pericolo connessa alla sicurezza sul lavoro.
- b) Le informazioni attinenti i compiti dell'OdV e che possono assumere rilevanza all'espletamento delle sue funzioni, quali, ad esempio:
- le notizie relative ai cambiamenti organizzativi della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl;
 - i rapporti preparati dalle varie funzioni in merito a quelle attività che sono ritenute o che possono ritenersi attinenti ad aree a rischio della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl;
 - il bilancio annuale, corredato dalla nota integrativa e la situazione patrimoniale;

I soggetti che intendono effettuare le segnalazioni, per non subire ritorsioni o discriminazioni di alcun tipo, devono essere tutelati dall'OdV e quindi godere di riservatezza.

A questo proposito, al fine di facilitare le segnalazioni, qualsiasi destinatario del Modello potrà inviare la comunicazione all'apposita casella di posta elettronica odv@bpconsulting.it.

Le segnalazioni devono essere conservate presso l'ufficio dell'OdV con "omissis" dell'indirizzo email del mittente.

4.6 Modalità di funzionamento dell'OdV

L'OdV programma le attività di controllo periodico in funzione dello stato delle attività aziendali e delle informazioni in suo possesso.

Il programma viene approvato dall'OdV in occasione delle riunioni dello stesso ed indica quali aree e funzioni intende verificare e rispetto a quali criteri ed entro quale data debbano essere svolte tali attività.

Al termine di ogni verifica deve essere predisposto un rapporto che illustri l'attività svolta e le risultanze della stessa.

Tra le risultanze devono essere indicate:

- le aree aziendali verificate ed ogni informazione utile ulteriore;
- il livello di conformità ovvero le criticità rilevate rispetto ai criteri dell'*audit*;
- il richiamo ai documenti di controllo;
- le eventuali raccomandazioni;
- ogni altra informazione ritenuta opportuna per la migliore valutazione dell'attività sottoposta a verifica.

Qualora le attività di *audit* siano esercitate tramite un *Auditor* esterno che svolga professionalmente attività di certificazione, tale soggetto dovrà predisporre un rapporto che contenga tutte le indicazioni sopra riportate. Il rapporto

dovrà essere trasmesso all'OdV con data certa in tempo utile per permettere allo stesso di esaminare tali rapporti e le relative risultanze.

Le raccomandazioni devono trovare tempestivo accoglimento da parte delle funzioni interessate ed è compito dell'Amministratore Unico verificarne la efficace applicazione.

In occasione della successiva riunione dell'OdV verranno esaminate le risultanze delle attività.

L'OdV, ove lo ritenga opportuno, potrà richiedere degli ulteriori *audit* di approfondimento ovvero richiedere all'organo amministrativo della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl di intervenire per riportare il livello di rischio a livelli ritenuti accettabili.

5 Selezione, formazione e informativa

5.1 Selezione del personale

La scelta e la gestione del personale e dei collaboratori esterni (consulenti, partner, fornitori, ecc.) deve rispondere a criteri di ragionevolezza, professionalità, integrità, correttezza e trasparenza in ossequio alle esigenze aziendali in relazione all'applicazione del Decreto.

5.2 Formazione del personale

La Società promuove la più ampia divulgazione, all'interno e all'esterno della struttura, dei principi e delle previsioni contenuti nel Modello e nei Protocolli ad esso connessi.

Il Modello è comunicato formalmente dall'OdV ad ogni componente degli organi sociali.

Il Modello è, altresì, comunicato formalmente a tutti i soggetti apicali ed ai dipendenti della Società mediante consegna di copia integrale, anche su supporto informatico, nonché mediante pubblicazione sulla rete intranet aziendale ed affissione in luogo accessibile a tutti.

I principi e i contenuti del Decreto e del Modello sono, inoltre, divulgati mediante corsi di formazione.

Dipendenti e componenti degli organi sociali.

Ogni dipendente è tenuto a:

- i) acquisire consapevolezza dei contenuti del Modello;
- ii) conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- iii) contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Modello, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl promuove e agevola la conoscenza dei contenuti del Modello da parte dei dipendenti, con grado di approfondimento diversificato a seconda del grado di coinvolgimento nelle attività individuate come sensibili ai sensi del Decreto.

Deve essere garantita ai dipendenti la possibilità di accedere e consultare la documentazione costituente il Modello (Documento descrittivo del Modello, Codice Etico, informazioni sulle strutture organizzative della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl sulle attività e sulle procedure aziendali).

Inoltre, al fine di agevolare la comprensione del Modello, i dipendenti, con modalità diversificate secondo il loro grado di coinvolgimento nelle attività individuate come sensibili ai sensi del Decreto, sono tenuti a partecipare ad una specifica attività formativa obbligatoria.

Ai nuovi dipendenti verrà consegnata, all'atto dell'assunzione, copia del Documento descrittivo del Modello e sarà fatta loro sottoscrivere dichiarazione di osservanza dei contenuti del Modello ivi descritti.

Ai componenti degli organi sociali della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl saranno applicate le medesime modalità di diffusione del Modello previste per i dipendenti.

Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati per aggiornare i dipendenti circa le eventuali modifiche apportate al Modello, nonché ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo o organizzativo.

Altri destinatari.

L'attività di comunicazione dei contenuti del Modello è indirizzata anche nei confronti di quei soggetti terzi che intrattengano con la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl rapporti di collaborazione contrattualmente regolati o

che rappresentano la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl senza vincoli di dipendenza (ad esempio: partner commerciali, agenti, promotori finanziari, consulenti, procacciatori d'affari ed altri collaboratori autonomi).

A tal fine, ai soggetti terzi più significativi la BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl fornirà un estratto del Documento descrittivo del Modello e una copia del Codice Etico. Ai terzi cui sarà consegnato il Modello e la copia del Codice Etico, verrà fatta sottoscrivere una dichiarazione che attesti il ricevimento di tali documenti e l'impegno all'osservanza dei contenuti ivi descritti.

Per i Terzi Destinatari tenuti al rispetto del Modello, una sintesi dello stesso è resa anche disponibile sul sito internet della Società <http://www.bpconsulting.it/>.

Sotto tale ultimo aspetto, al fine di formalizzare l'impegno al rispetto dei principi del Modello nonché dei Protocolli ad esso connessi da parte di terzi aventi rapporti contrattuali con la Società, è previsto l'inserimento nel contratto di riferimento di una apposita clausola, ovvero, per i contratti già in essere, la sottoscrizione di una specifica pattuizione integrativa (*Addenda 231/01*) in tal senso.

Nell'ambito di tali clausole e pattuizioni, sono anche previste apposite sanzioni di natura contrattuale per l'ipotesi di violazione del Modello o dei Protocolli ad esso connessi (ad es. diffida al rispetto del Modello, applicazione di una penale, risoluzione del contratto).

La BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl tenuto conto delle finalità del Modello, valuterà l'opportunità di comunicare i contenuti del Modello stesso a terzi, non riconducibili alle figure sopra indicate a titolo esemplificativo, e più in generale al mercato.

5.3 Attività di formazione

La conoscenza da parte di tutti i dipendenti della BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl dei principi e delle disposizioni contenuti nel Modello rappresenta elemento di primaria importanza per l'efficace attuazione del Modello.

La BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl persegue, attraverso un adeguato programma di formazione aggiornato periodicamente e rivolto a tutti i dipendenti, una loro sensibilizzazione continua sulle problematiche attinenti al Modello, al fine di consentire ai destinatari di detta formazione di raggiungere la piena consapevolezza delle direttive aziendali e di essere posti in condizioni di rispettarle in pieno.

La BETA PROFESSIONAL CONSULTING Srl predispone, con il supporto delle funzioni aziendali preposte (eventualmente assistite da consulenti esterni con competenze in materia di responsabilità amministrativa degli enti), specifici interventi formativi rivolti a tutti i dipendenti al fine di assicurare una adeguata conoscenza, comprensione e diffusione dei contenuti del Modello e di diffondere, altresì, una cultura aziendale orientata verso il perseguimento di una sempre maggiore trasparenza ed eticità.

Gli interventi formativi prevedono i seguenti contenuti:

- una parte generale avente ad oggetto il quadro normativo di riferimento (Decreto 231/2001, Reati ed illeciti amministrativi rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti) e altri aspetti contenuti nella parte generale del Documento descrittivo;
- una parte speciale avente ad oggetto le attività individuate come sensibili ai sensi del Decreto e i protocolli di controllo relativi a dette attività;
- una verifica del grado di apprendimento della formazione ricevuta.

L'attività formativa viene erogata attraverso le seguenti modalità:

- sessioni in aula, con incontri dedicati (singoli per gli apicali e di gruppo per i sottoposti) oppure mediante l'introduzione di moduli specifici nell'ambito di altre sessioni formative, a seconda dei contenuti e dei destinatari di queste ultime, con questionari di verifica del grado di apprendimento;
- *e-learning*: attraverso un modulo relativo alla parte generale per tutti i dipendenti, con esercitazioni intermedie e test di verifica di apprendimento.

I contenuti degli interventi formativi vengono costantemente aggiornati in relazione ad eventuali interventi di aggiornamento del Modello.

Si ribadisce che la partecipazione agli interventi formativi è obbligatoria.

L'OdV, per il tramite delle preposte strutture aziendali, raccoglie e archivia le evidenze/attestazioni relative all'effettiva partecipazione a detti interventi formativi.

6 Aree a rischio

Si rimanda alla Parte Speciale l'individuazione e l'elencazione delle aree ritenute a rischio.

All'individuazione delle aree aziendali effettivamente a rischio, ha fatto seguito, per ciascuna di esse, la definizione di un protocollo di decisione contenente la disciplina che il soggetto avente la responsabilità operativa ha concorso ad illustrare come la più idonea a governare il profilo di rischio individuato: in sostanza, un insieme di regole originato da una dettagliata analisi di ogni singola attività e del sistema di prevenzione del rischio.

I protocolli hanno il compito di rendere documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, onde sia possibile risalire alla motivazione che ha guidato la decisione.